

M. Montessori, *Tutto quello che dovresti sapere sul tuo bambino*, tr. it. a c. d. Monica Salassa, Garzanti, Milano 2019

A Monica Salassa l'indubbio merito di aver dato alle stampe la prima traduzione in italiano di un volume montessoriano finora più volte edito in altre lingue sin dalla prima uscita nel 1948. La traduttrice, che ha condotto il suo lavoro sull'edizione del 1961, rende così fruibile questo sunto del pensiero di Maria Montessori, frutto di una serie di conferenze e lezioni tenute dalla pedagogista marchigiana in India durante l'ultima fase della sua vita. L'opera, pur non arrecando significative novità all'impianto concettuale e metodologico del Metodo, si presenta come un'apprezzabile sintesi del pensiero montessoriano, quasi a suggellare cronologicamente a mo' di punto esclamativo il declinare di una vita (spentasi da lì a quattro anni) instancabilmente dedita alla ricerca pedagogica ed alla sua divulgazione.

Da sintesi qual è, l'opera si offre all'enucleazione di alcuni punti critici che, disseminati, si ripetono con costanza. Tra essi, senza dubbio, la sottolineatura di come il bambino abbia una vita psichica particolarmente fervida, cui è necessaria una risposta di carattere squisitamente educativo, sebbene chi sarebbe a tale risposta deputato spesso sostituisce il suo desiderio di insegnare a quello dell'educando di imparare (p. 69). In casi come questo gli adulti rischiano di impedire lo sviluppo autonomo del bambino, sostituendosi a lui in qualsiasi operazione ritenuta anche solo

minimamente impegnativa (pp. 80-81). Comportamenti simili, benché quasi sempre generati da una reale premura, rischiano di condurre alla crescita di bambini privi della più minima autonomia: emblematico paradossoso di come alla lunga «la gentilezza dei grandi diventerà il veleno dei piccoli» (p. 21).

Casi come questo denotano, tra mondo degli adulti e mondo dei bambini, una notevole distanza che non si esaurisce in sé stessa ma diviene spia di una più profonda incapacità di concepire il modo con cui il fanciullo si appropria al mondo: si tratta del vero busillis che attraversa tutto il volume, ma anche il pensiero montessoriano stesso. Diviene in tal senso emblematica la descrizione dell'adulto che passeggia con un bambino, laddove questi si attarda percependo la passeggiata come mezzo di scoperta ed osservazione della realtà (pp. 98-101).

Quest'ultimo esempio introduce due ulteriori concetti chiave analizzati in più punti nella seconda metà del volume. *In primis*, la necessità di un incontro del bambino con la natura, perché in essa egli riscopra la sua Natura: nell'opposizione dicotomica tra natura e civiltà, peraltro, la Montessori si dimostra figlia del proprio tempo. La civiltà, intesa come progresso, non è rigettata, ma deve essere strumento quanto più possibile preciso per ritornare alla natura. *In secundis* la necessità almeno in pri-

ma battuta di un'educazione sensoriale (pp. 133-134), basata sull'esperire il reale, vera chiave di volta per il bambino che non vuole essere irretito con le favole, ma ha necessità di conoscere il mondo che lo circonda: a tal proposito si nota ancora un approccio di eccessiva cura per un fanciullo, cui si vuole educare il reale quasi a mo' di protezione da qualcosa che non potrebbe capire (pp. 107-109). L'osservazione, intesa come attività del bambino e dell'adulto sul bambino, gioca così un ruolo chiave nel Metodo e non sembra essere un caso che il volume sia disseminato di esempi realmente accaduti: l'esposizione è così sostanziata dall'esperienza, in un *continuum* metodologico e concettuale di teoria e prassi.

Infine è utile sottolineare come l'ultima parte del volume sia innervata di una tensione cosmica che trascende il singolo atto educativo sul singolo bambino e ricolloca la vita di quest'ultimo all'interno di un più ampio discorso di conservazione e miglioramento della specie umana e di ruolo che essa ha nel mondo terreno e nell'universo: ruolo, dunque, che supera il tempo e lo spazio e si ricolloca nell'infinito della creazione, premessa questa alla riflessione cosmica dell'ultimo periodo montessoriano (pp. 114-120).

EMILIO CONTE
University of Bergamo